

Patto per il Lavoro e per il Clima, riunione con la nuova Giunta

“Essere qui è un messaggio che abbiamo voluto inviare da subito e in maniera molto chiara: per tante ragioni, la Giunta dell’Emilia-Romagna ha molto bisogno della relazione e del confronto con il Patto per il Lavoro e per il Clima”.

Il presidente **Michele de Pascale** ribadisce la centralità dello strumento che da dieci anni riunisce oltre 60 realtà della regione, tra associazioni di impresa, sindacati, enti locali, università, mondo del volontariato e del terzo settore, banche ed enti di ricerca, come interlocutore principale per discutere e condividere tutte le scelte politiche più strategiche.

Una volontà rappresentata anche dalla scelta di convocare il primo confronto con i firmatari del Patto nel primo giorno di operatività della nuova Giunta, presente al completo, lo scorso 13 dicembre.

*“Il modello del Patto è assolutamente confermato- hanno assicurato **de Pascale** e il vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, **Vincenzo Colla**:- per le difficoltà e le criticità che abbiamo davanti e per un’altra ragione, da non sottovalutare, che è la volontà di potenziare e rafforzare tutti gli strumenti di dialogo e concertazione di questa amministrazione, perché rappresentano un’opportunità di conoscenza di tutto quello che c’è fuori dall’istituzione regionale”.*

De Pascale e Colla hanno anche annunciato l’invio a breve di una lettera alla ministra del Lavoro, **Marina Calderone**, sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro: “Un ambito purtroppo quotidiano e costante, che negli ultimi mesi ha visto episodi molto gravi nel nostro territorio e per questo abbiamo bisogno di fare un punto nel Patto per il lavoro e per il Clima con la ministra: vogliamo e dobbiamo mettere in campo un impegno superiore”. Inoltre, massima attenzione è dedicata in particolare ai **settori dell’automotive e della moda**, sui quali l’intenzione è “valutare alcune proposte anche insieme al Governo nazionale, a partire dalla proposta di ammortizzatori in deroga e dall’accesso al credito”.

Fonte: Regione Emilia - Romagna

